

Il coinvolgimento emozionale del biologo embriologo della Riproduzione Assistita

LUNEDÌ 13 MAGGIO 2013 10:55

SCRITTO DA SEBASTIANA PAPPALARDO



Possono riuscire i biologici che lavorano in un ruolo di operatori sanitari riuscire ad impegnarsi anche nel lavoro emozionale'?



Uno studio in collaborazione tra l'Università di Otago in Nuova Zelanda e l'Università di Colorado negli Stati Uniti ,svolto dal Prof. Fitzgerald e coll. ha esplorato il tipo di prestazioni dei biologici che lavorano in procreazione medicalmente assistita.

Si sono chiesti: il loro lavoro va considerato oltre che come lavoro strettamente tecnico anche come lavoro di assistenza sanitaria? Questa domanda si è posta per l'attuale tendenza a fare medicina centrata sul paziente, che ha recentemente posto l'attenzione anche nella medicina riproduttiva, sostenendo che la già ardua esperienza della Riproduzione Assistita è resa ancora più difficile per il paziente dalla fornitura di assistenza fredda e insensibile.

Alcune indagini eseguite sull' insoddisfazione del paziente nella medicina includono la discontinuità nella presenza degli operatori che se ne occupano, le informazioni inadeguate, la fornitura di servizi spersonalizzata, le procedure di trattamento eccessivamente burocratiche e una generale mancanza di empatia da parte del

personale. Ciò suggerisce che un'assistenza di qualità scadente aumenta la possibilità che i pazienti che devono fare un percorso di riproduzione assistita si ritirino dal trattamento.

Da molti studi sulla cura centrata sul paziente emerge l'importanza del ruolo di medici e infermieri, ma non si è mai indagato sinora sul ruolo del biologo della riproduzione nel partecipare ad una assistenza empatica.

Il lavoro ha evidenziato che i biologi sono fortemente incoraggiati ad entrare in contatto personale con i propri clienti per trasmettere i risultati e spiegare le procedure, piuttosto che a lavorare in forma anonima in un laboratorio a distanza con materiale di riproduzione decontestualizzato. Questo contatto crea un ambiente adatto per la produzione di "lavoro emozionale".

La riproduzione assistita è un tipo di medicina e tecnologia dall'alto contenuto emotivo dove i pazienti sentono il bisogno di massimizzare la speranza al tempo stesso essere certi di rivolgersi a persone estremamente competenti. Anche dalla parte degli operatori del settore vi è un forte carico emotivo nello svolgere compiti come parlare ai pazienti dei loro risultati e la contemporanea necessità di onestà e gentilezza.

Il biologo, in particolare, deve avere una costante attenzione sia alla componente emotiva sia alla competenza tecnica a causa della "preziosità" del materiale con cui lavora (ovociti e degli embrioni in particolare). Errori con tale materiale insostituibile non sono riparabili.